

La campionessa di curling Constantini, regina di casa: «Noi felici per il grande tifo»

di Ugo Cennamo

a pagina 3



Doppio misto Stefania Constantini al rilascio della stone, durante i round robin di ieri (foto Fotogramma)

GLI ATLETI E LE GARE

Constantini regina di casa «Felice per il super tifo»

Perde in serata ma può recuperare. Allo Sliding Centre spunta Snoop Dogg

Ugo Cennamo

CORTINA Non è un'Olimpiade per vecchi. Al Palazzo del ghiaccio centinaia di studenti arrivati dalle scuole del Cadorè, ma anche da tutto il Veneto e pure dalla Valtellina, mostrano tutto il loro rumoroso entu-

siasmo per la coppia più applaudita di questo prologo olimpico, l'ampezzana Stefania Constantini e il trentino Amos Mosaner, ambasciatori del curling, temutissimi dai nove team che si sono qualificati con l'ambizione di detronizzarli dopo la vittoria ai Giochi di Pechino.

Gli applausi dalla tribuna sono ancora più convinti dopo la sconfitta serale contro il Canada, la prima dopo 23 vittorie consecutive negli ultimi quattro anni. Nulla di compromesso per il cammino della coppia lungo il torneo. Il tutto in una giornata che, comunque, testimonia la crescente passione

per i cinque cerchi che attira e coinvolge la generazione Z: alla partenza dello Sliding Centre si palesa anche un vecchio idolo gradito anche ai giovani, il rapper statunitense Snoop Dogg, già tefodoro nei giorni scorsi a Gallarate, ma soprattutto ex «bad boy» che con il tempo si è ammorbido, pur continuando a essere portatore di messaggi trasgressivi, diventando un'icona pop trasversale. I suoi selfie, scattati ieri pomeriggio in compagnia di atleti dal fisico statuario che si buttano a capofitto domando fantascientifici slittini a cento e più chilometri orari lungo il serpentone di ghiaccio dello Sliding Centre, hanno totalizzato in poche ore migliaia di clic sui social. Situazioni emblematiche che proiettano due sport di nicchia in un universo futuro inesplorato, potenzialmente terreno fertile per far crescere nuovi sogni, sbiadendo l'immagine stereotipata di giovani che aspirano solo a diventare modelle o calciatori. Siamo comunque lontani anni luce dai protagonisti delle Olimpiadi del '56, dal fascino vintage dell'irraggiungibile e inimitabile campione di bob Eugenio Monti e degli slittini di legno che oggi servono per addobbare le vetrine. Per non parlare dei campioni di curling del passato, la cui tecnica sarà pure stata sopraffina, ma che spesso esibivano senza vergo-

gna profili con pancette rotondeggianti simili a quelle dei giocatori di bocce dei circoli dopolavoristici.

Oggi, a partire dai nostri nuovi eroi azzurri, Stefania Constantini e Amos Mosaner, gli atleti che scivolano sul ghiaccio con movenze plastiche e ritmate lanciando «pietre» per andare a punto, mostrano fisici tirati a lucido. C'è amarezza per la sconfitta patita contro i canadesi. Proprio l'atleta trentino, alla vigilia del match vittorioso di ieri mattina contro la Corea e la sofferta sconfitta patita contro il dop-

pio canadese, l'aveva predetto: «Prima o poi capiterà di perdere». E così è stato, ma questo non ha certo placato l'entusiasmo dei tifosi italiani che hanno gremito il Palazzo del ghiaccio. Restano anche ben impresse le parole di Stefania Constantini, che spiegano cosa sia il curling dei nostri giorni: «Oggi si è capito quanto sia importante la preparazione atletica oltre alla strategia, simile a quella necessaria per giocare a scacchi, e a una particolare attitudine nel saper maneggiare i numeri, senza essere necessariamente predisposti per la matematica...». Tiene a pre-

cisare, casomai qualche studente si scoraggiasse ancora prima di iniziare a praticarlo. E aggiunge: «Abbiamo bisogno di questo supporto e siamo davvero felici che tanti ragazzi

siano venuti a tifare per noi e a vederci dal vivo, perché è una grande opportunità guardare e vivere il nostro sport di persona».

In sintonia, come sul campo, Amos Mosaner: «Era la prima volta — sottolinea il trentino, considerato tra i più forti del mondo — che giocavo davanti a un pubblico italiano in un'Olimpiade. Non è una cosa che succede tutti i giorni, è stato incredibile. Con il passare del tempo, soprattutto nel corso della prima partita contro la Corea, un po' della tensione è svanita e sentire il pubblico incitarci è stato fantastico». Amos Mosaner dà voce anche alla sua emozione: «Vincere è sempre una bella cosa. Oggi non è stato facile, un po' per il ghiaccio, un po' per la tensione e la pressione, ma è normale, sono le Olimpiadi. Il pubblico? Sugli spalti c'erano tanti giovani che praticano il curling. A loro raccomando di credere sempre in quello che fanno, perché anche soprattutto negli sport cosiddetti di nicchia si può aspirare a qualcosa di veramente grande». Com'è capitato d'altronde a Stefania, entrata in questo stadio da bambina e che ha visto crescere passione e tecnica fino a conquistare l'oro a Pechino e il titolo di campionessa del mondo. Nulla è perso, il 10 febbraio è ancora lontano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Villaggio di Fiemmes

La app blocca Saldini: accesso negato

Voleva entrare al Villaggio di Fiemmes ma è stato lasciato fuori. «Accesso negato, privilegi insufficienti», è comparso sulla app che permette di accedere quando alle porte si è presentato Fabio Saldini, commissario straordinario per le Olimpiadi e ad di Simico. E così Saldini si è sentito dire: «Mi dispiace, non può entrare». Sorpreso, il commissario ha spiegato che c'era sicuramente un errore. Tutt'attorno atleti e maistrante circolavano senza difficoltà.

Gli atleti scatenati sui social

«Niente cappuccino di pomeriggio»

Giochi invernali (e le loro strutture) virali sui social con foto, video e commenti di atleti arrivati da ogni angolo del mondo. E tra scatti di piatti di pasta, di bagni con bidet e letti non di cartone come erano invece a Parigi, fanno capolino stereotipi sull'Italia. «Mai il cappuccino dopo le 12, ti guardano male», si raccomanda la slittinista tedesca Dajana Eitberger che si sta allenando per imparare a gesticolare all'italiana, con tanto di pesi.



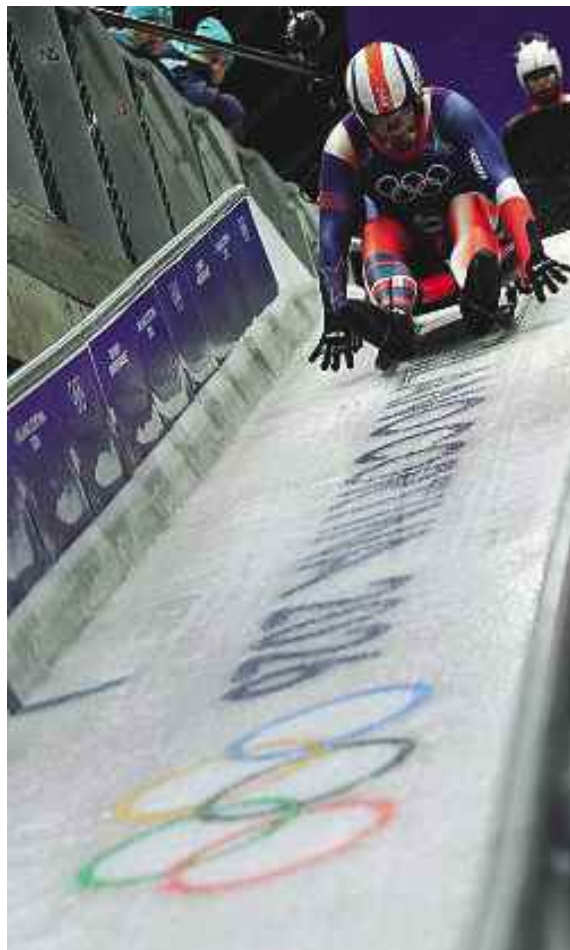
L'incontro a Milano Zaia stringe la mano a Vance

L'ex presidente del Veneto Luca Zaia incontra il numero 2 della Casa Bianca, James David Vance. In occasione dell'Ioc President's Welcome alla Fabbrica del Vapore a Milano, i due si sono visti e scambiati convenevoli di rito alla vigilia dell'inaugurazione dei ventiquantesimi Giochi Olimpici Invernali, al via ufficialmente oggi, dalle 20, con la cerimonia inaugurale allo stadio di San Siro ribattezzato per la circostanza Olympic Stadium.



Il programma creato a Padova Sport e training olimpico a casa

Move Active Games, è la app sviluppato da Move, spin-off dell'università di Padova e le Olimpiadi si trasformano in una esperienza attiva e accessibile. L'app permette di seguire in modo interattivo tutti gli eventi, scoprendo regole e curiosità dei singoli sport, ma soprattutto permette di allenarsi ispirandosi alle discipline olimpiche, attraverso esercizi guidati e video fruibili anche a casa, in spazi ridotti e senza attrezzature complesse.



Sul ghiaccio
Un'immagine del palazzo che ospita le gare del curling. Nelle altre foto, Stefania Constantini al rilascio della stone durante i round robin di ieri, un gruppo di giovanissimi tifosi in tribuna e le prime prove crono dello slittino. Nel tondo, il rapper Snoop Dogg (Vieceli/ Fotogramma)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



206772-1TQGV